

**SAMP-MILAN
IL 23 DICEMBRE**

MILANO. Sampdoria-Milan (nella foto Capello), sospesa per il maltempo il 23 dicembre scorso, si giocherà soltanto il 23 dicembre a causa degli impegni delle squadre e dei giocatori nazionali. Il Milan dovrà quindi rinviare l'amichevole fissata per il 22 dicembre contro l'Olanda.



**RALLY: PANATTA
AL VIA A SANREMO**

ROMA. Adriano Panatta (nella foto) parteciperà da lunedì al rally di Sanremo, valido per il Mondiale. Il capitano azzurro di Coppa Davis guiderà una Peugeot 309 Gti 16 V gruppo N, della scuderia Auto sport Italia Team contrassegnata dal numero 89. Al suo fianco il copilota Enrico Riccardi.

OGGI IN TV

13.15 Sport News, Ig sportivo	Trm	17.05 Calcio, Campionati esteri	Tele + 2
13.30 Sportime, Ig sportivo	Tele + 2	17.20 Derby, Ig sportivo	RaiDue
13.45 Rugby, Rap. Galles-Italia	Tele + 2	18.10 Sportime, Ig sportivo	RaiDue
15.15 Vela, Regate del Garda	Tele + 2	18.45 Calcio, Settimana gol Intern.	Tele + 2
15.30 Sci nautico, Trofeo Fiadi Nudi	Tele + 2	19.15 Sportime, Ig sportivo	Tele + 2
16.00 Windsurf, World Series	Tele + 2	19.40 Studio sport, Ig sportivo	Italia 1
16.00 Hockey, Hockey ok, rubrica	RaiTre	20.15 Lo sport, Ig sportivo	RaiDue
16.20 Calcio, Fianca calcio, dibattito	RaiTre	20.30 Calcio, S. Marino-Novogvia, qualif. Mondiali	Tele + 2
16.30 Wrestling, Superstars	Tele + 2	22.00 Calcio, Speciale campo, scacchi/Telesud	Tele + 2
16.40 Ping pong, Il tennis è in tavola	RaiTre	22.30 Calcio, Settimana gol, esp.	Tele + 2
16.45 Studio sport, Ig sportivo	Italia 1	23.00 Calcio, Gol d'Europa	Tele + 2
17.00 Tele + 2 News	Tele + 2	24.00 Tennis, Big Tour	Tele + 2
17.00 Ciclismo, Bicibike, rubrica	RaiTre	0.50 Studio sport, Ig sportivo	Italia 1

**LA STAMPA
SPORT**

Giovedì 8 Ottobre 1992 29

**Coppa Italia con poche sorprese mentre si attenua la frenesia dei bomber
Moeller-go anche di mercoledì
Decisivo il tedesco nella Juve contro il Genoa**

TORINO. Andy Moeller, con un violento sinistro irraguardoso, gli ha piegato la mano protesa in tufo, firmando il match-ball della striminzita vittoria della Juventus sul Genoa nell'andata di Coppa Italia. Ma Stefano Tacconi si consola con l'ovazione che la curva Scirea e poche altre migliaia di spettatori gli hanno dedicato all'ingresso in campo. Un applauso nostalgico e riconoscente per Capitán Fracasso dopo nove anni e tanto trionfi in bianconero. Ci teneva da morire Tacconi a questa partita che segnava il suo ritorno a Torino: voleva quella passerella che Trapattoni gli aveva negato nella scorsa stagione dopo aver deciso di sprime definitivamente la porta della Juventus ad Angelo Peruzzi. S'era già tolto lo sfizio di pareggiare 2-2 contro la sua ex Signora a Marassi in campionato, ma era al Delle Alpi che doveva tornare da nemico. Non per una rivincita, tanto meno per una vendetta, per uno sfizio personale, per dimostrare, forse, di essere stato scaricato troppo in fretta.

Il Genoa non l'ha aiutato molto. E già al 7' aveva dovuto sfoderare una gran parata su un tiro ravvicinato di Torricelli, l'agguato magistralmente fra tre difensori. Tre minuti dopo s'è arreso a Moeller che ha rifinito al meglio una magnifica triangolazione tra Vialli e Roberto Baggio.

E' stata una delle poche azioni brillanti nel primo tempo di una Juventus che presentava Casraghi accanto a Vialli, con Baggio 1 a rifinire, Moeller tornante e Platt in regia. Ancora una volta era stato squadrato in panchina Di Canio, che non sbiancava troppo la squadra. Contro un Genoa chiuso, che cercava di limitare i danni più che di colpire in contropiede con Padovano e Skuhravy, c'è erano problemi a difendere, per riformare palloni alle punte, soprattutto a Casraghi ben controllato da Collovati. In un'occasione Casraghi si liberava al tiro (35'), ma Tacconi bloccava.

Anche Vialli, sul quale Toricelli praticava una marcatura da derby genovese, aveva problemi ad avvicinarsi a Tacconi. E Moeller, gol a parte, finiva per ingolfarsi. Il tedesco rende molto di più quando gioca da seconda punta ed ha molto campo a disposizione. Senza Julio Cesar e con Carrara libero, la difesa partecipava con meno intensità alle offensive. Platt tentava, senza successo, di andare a boraglio dalla distanza, e le iniziative di Fruy Baggio e di Vialli erano frustrate negli ultimi metri. Nella ripresa, Gallia dava il cambio a Conte (fortunato) e il Genoa si faceva più spavaldo e provava ad attaccare inserendo (55') Dobrovolski al posto di Bortolazzi, per sostenere Skuhravy e Van't Ship. Dopo una bella deviazione su insidiosa



Bruno Bernardi

punizione di Padovano, Peruzzi correva il pericolo più grosso su un'incursione dello stesso Padovano, che stroncava con una corsaggiosa e tempestiva uscita alla kamikaze (65'). E al 73' evitava il pari tuffandosi alla sua sinistra per neutralizzare un'altra rasoiata su punizione di Padovano. Tacconi, dall'altra parte, smoccolava ma sicuramente apprezzava il suo erede. E per non essergli da meno, sventava il raddoppio su Galia (9'). Poi veniva graziato da Gallia che anticipava Roberto Baggio. E ancora da Baggio 1 che sparava a fil di montante (90'). Ha vinto Peruzzi il primo round; ma Tacconi, uscito a braccetto con il rivale, è stato all'altezza.

Juventus: Peruzzi; Torricelli, D. Baggio, Conte (45' Galia), Kohler, Carrara, Moeller, Platt, Vialli, R. Baggio, Casraghi. Genoa: Tacconi; Torrente, Ferruzzi, Panucci, Collovati, Signorini, Van't Ship, Bortolazzi (55' Dobrovolski), Padovano, Skuhravy, Onorati. Arbitro: Nicchi. Rete: 10' Moeller.

**Milan di notte, ci pensa Papin
Incidenti a S. Siro: la polizia carica i tifosi**

MILANO. Gullit alla domenica, Papin di mercoledì. Cambia la marcia, ma quelli del Milan parteciano sempre a champagne. Dall'olandese, Arsenio eredita maglia e doppietta. I campioni d'Italia si abbarazzano del Cagliari (3-0), prima fra gli applausi e poi nel silenzio surreale di uno stadio attento. C'è poco pubblico (12.256 paganti). La partita, quella si decide nel giro di un minuto, dal 25' al 26', allorché Papin abbatte di un colpo i milanesi. Salvagge cariche della polizia, sbucata

all'improvviso, rovinosi corpo a corpo, paurosi ondaggiamenti della casa. Il Cagliari, viceversa, risente di squallifiche (Herrera, Oliveira) e infortuni (Gaudenzi, Mattocelli). Passava da Evani a Eranio è un conto, da Herrera a Sanna un altro. Dall'avanti tutta di Radice al fedeltà indietro di Mazzone; i balzelli che la classe dei milanesi impone, prescindendo dai nodi. In quali gli avversari ricorrono. Pimpante e ispirata, la banda di Van Basten sale subito in

entrambi i casi, è Lentini a farschi, e che in Francia Platini ha reso leggendario, stimola Papin. Lo marca Napoli, ex Juve. Non c'è gara. Già al 4', di testa al 17', al volo, Arsenio potrebbe sbloccare il risultato. Tempo al tempo, Lentini e Maldini, a sinistra, ubriacano Sanna e Moriero. Su Van Basten, delizioso dispensatore di rime baciate, si arraggia quel Festa che piace alla Juve. A destra, Ernio e Fassotti erano non lievi problemi di drenaggio a Puscèdudu e Criniti. Pirricano è un libero in costante affanno,

schiena, e che in Francia Platini ha reso leggendario, stimola Papin. Lo marca Napoli, ex Juve. Non c'è gara. Già al 4', di testa al 17', al volo, Arsenio potrebbe sbloccare il risultato. Tempo al tempo, Lentini e Maldini, a sinistra, ubriacano Sanna e Moriero. Su Van Basten, delizioso dispensatore di rime baciate, si arraggia quel Festa che piace alla Juve. A destra, Ernio e Fassotti erano non lievi problemi di drenaggio a Puscèdudu e Criniti. Pirricano è un libero in costante affanno,

COPPA ITALIA
Casi l'andata degli ottavi

MILAN - CAGLIARI	3-0
FOGGIA - INTER	0-0
ROMA - FIORENTINA	4-2
NAPOLI - VERONA	2-1
BARI - TORINO	1-1
CESENA - LAZIO	1-1
PARMA - VENEZIA	1-0
JUVENTUS - GENOA	1-0



Andy Moeller (foto grande) segna la rete decisiva; sopra Tacconi, ritorno amaro a Torino; a lato Papin, autore di 2 gol a San Siro

L'ANNUNCIO
Pelizzola è il dg
Per la Signora uomo nuovo ricetta antica

TORINO. Cinque righe di un comunicato molto antico regime hanno ufficializzato la nomina di Firenze Pelizzola, direttore generale della Juventus, l'incarico ricoperto fino a mese scorso da Enrico Bendini. Pelizzola, 38 anni, ferrarese, sposato, una figlia, laureato in Economia e Commercio, funzionario della Ili, non è un volto nuovo della nomenclatura bianconera. Nel giugno del '91, quando si verificò il terremoto che chiuse la gestione Montezemolo e riportò Boniperti al vertice, fu proprio lui ad essere cooptato nel consiglio d'amministrazione più ridotto della storia bianconera: soltanto tre persone, Chiassano, Boniperti e Pelizzola, appunto, come esperto amministrativo. L'occhio della Fiat nella gestione finanziaria della società.

Ora il suo impegno nella Juve si fa prioritario. Pelizzola lavorerà a tempo pieno in piazza Grimes, con l'incarico che per vent'anni fu di Giuliano. C'è un'affinità tra i due personaggi. Anche Giuliano era un tecnico dell'amministrazione che sfruttò l'esperienza di Pelizzola nella gestione della Juventus. Pelizzola non ha lo stesso background. Il suo ruolo per ora sarà prettamente amministrativo. Ma proprio per questo la Juve è oggi più bonipertiana di quando il geometra lasciò e diede spazio alla breve rivoluzione di Montezemolo. Partiti per la Lazio Bendini e Governato, che avevano una solida esperienza anche nelle questioni tecniche, non resta nulla di quel progetto. Anzi la struttura juventina si è sempre più ridotta all'osso, in contrasto con quella debordante del Milan e oggi pura della Lazio. Boniperti e un Trapattoni sempre più vicino alla figura del manager degli squadri inglesi saranno gli uomini delle strategie, ci sarà un maggior impegno di Piero Bianco nei ruoli direttivi e sul mercato tornerà a lavorare come consulente esterno e segreto Franco Landri, sempre vicino alla Juve, pur quando operava ufficialmente in società amiche, dall'Avellino al Verona. Non a caso i grandi serbatoi bianconeri degli Anni Ottanta, un agente la gamba fratturata.

Roberto Beccantini
Milan: S. Rossi; Tassotti, Maldini; Albertini, Costacurta, F. Barresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Papin (79' Simone), Ernio (54' Evani). Cagliari: Ielpo; Napoli: Festa; Bisioli, Firicano (46' Villa), Puscèdudu; Moriero, Sanna, Francescoli, Cappelletti, Criniti (65' Tejera). Arbitro: Bettin. Reti: 25 e 26' Papin, 64' Lentini. (in. a.)

**Il congresso medico-sportivo di St-Vincent ha decretato la morte della bistecca
Dopo il record, pasta e fagioli**

L'ATLETA ha finito la fatica vittoriosa o comunque non senza incidenti. Un suo gesto perentorio per chiedere spazio e tempo e silenzio. Il, senza perdere neanche un minuto, gli viene servito un piatto di pasta e fagioli. Quelli dei media assistono al suo pasto, lento e metodico, e poi hanno il diritto di chiedergli come è andata.

Presenti quattrocento medici, i vari Conconi, Giampietro, Astegiano, Bagnoschi e Verzini hanno presentato le loro relazioni, particolarmente dure contro gli aminoacidi (i sostituti degli aminoacidi) per far crescere grandi muscoli. Poi, nella tavola rotonda diretta dal prof. Turmo Lulich, morte della bistecca, trionfo della pasta-scuita. Però attenzione: un carboidrato è anche l'acqua con

lo zucchero, e siccome non c'è mai nulla di assolutamente nuovo sotto il sole al neon delle sale-congressi, il prof. Enrico Peracino ha ricordato che, quando stava nel ciclismo con Coppi e DeFillippi e Zilioli e Merckx, cercava di inniettare nei suoi atleti, immediatamente dopo la fine della gara, acqua e zucchero via flebo. «Giusto, i giochi del recupero si fanno in quei pochi minuti», ha detto Conconi.

Facendo un favore indiretto al primo ministro Amato che predica l'austerità e la non dipendenza alimentare dall'estero, la bistecca è stata uccisa. Non serve quasi a niente, entra in circuito dopo ore e ora, ha molte controindicazioni. Per tutti dicono tutti gli sport l'assunzione di carboidrati deve andare dai 55 ai 65 per 100 del totale, contro il 25-35 per cento di lipidi (i grassi) e il 12-15 per cento di proteine (carni). Il leone che mangia solo carne per scac-

SPORTINERIA

La Fifa accetterà, per il Mondiale '94 negli Usa, il «Giants Stadium», lo stadio dei giants vicini a New York, anche se al campo mancano 2 metri di lunghezza e 2 di larghezza. Da noi si sarebbero sicuramente decisi miliardi lavori di adattamento, da cominciare senza esitazioni, partendo subito per la tangente.

Gian Paolo Ormezzano